



LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA

Secondo l'ISTAT la soglia di povertà per una famiglia di due componenti (rappresentata dalla spesa media mensile per persona), nel 2007 è risultata pari a **986,35 euro** (+1,6% rispetto alla linea del 2006).

Le famiglie che nel 2007 si trovano in condizioni di povertà relativa sono **2 milioni 653 mila, pari all'11,1%** delle famiglie residenti, a fronte dei 2 milioni 623 mila nel 2006.

Nel complesso **gli individui considerati poveri nel 2007 sono stati 7 milioni 542 mila, pari al 12,8%** dell'intera popolazione, a fronte di 7 milioni 537 mila nel 2006.

Inoltre, secondo l'ISTAT, **sono 884 mila le famiglie a rischio di povertà.**

La povertà è più diffusa tra le famiglie con componenti anziani - nonostante il miglioramento osservato negli ultimi anni - che presentano valori di incidenza superiori alla media, soprattutto se si tratta di più anziani conviventi tra loro o con altre generazioni (famiglie con due o più anziani o con membri aggregati).

Oltre un quinto (il 22,4%) delle famiglie con cinque o più componenti si trova in condizione di povertà relativa, proporzione che sale a un terzo (il 32,9%) se residenti nel Mezzogiorno.

La sostanziale stabilità della povertà tra il 2006 e il 2007, osservata sia a livello nazionale sia a livello di ripartizione, caratterizza in generale anche le diverse regioni. Un incremento dell'incidenza di povertà si osserva anche tra le famiglie con due o più anziani (da 15,3% a 16,9%), siano essi in coppia o membri aggregati.

DISOCCUPAZIONE

Secondo l'ISTAT il dato relativo alle persone in cerca di lavoro è nuovamente aumentato, salendo a 1.704.000 (291.000 unità pari al 20,6% rispetto al secondo trimestre 2007).

Il tasso di disoccupazione è aumentato di un punto percentuale in un anno posizionandosi al 6,7%

INFLAZIONE

Il tasso annuo di crescita per il segmento **'abitazione, acqua, elettricità e combustibile'** è al **6,4%**, nonostante una riduzione mensile dello 0,4%.

La **pasta di semola** di grano duro fa registrare un +0,3% rispetto a ottobre e un **+29,8%** rispetto a un anno fa (era del 31,6% a ottobre).



Nel complesso emerge un rallentamento della crescita annua dei prezzi di pane e cereali, passata dal 9,5% di ottobre all'8,4% di novembre, nonostante un incremento congiunturale dello 0,2%.

Il prezzo del **pane** aumenta dello 0,1% rispetto a ottobre e del **4,1%** rispetto a novembre 2007.

CONSUMI

Calano i consumi, facendo registrare un ulteriore calo, pari a **-2,1%** nei primi 10 mesi 2008

Quello delle **auto** il settore più in crisi (**-34,3 %** in un anno).

Fanno eccezione soltanto il settore dei cellulari (**+6,6%**) e quello dei **giochi a premi (+2,4%)**. Il Superenalotto da solo è arrivato anche al +230%.

CREDITO A CONSUMO

Il credito a consumo ha subito una forte evoluzione. Se un tempo la TV o la macchina si pagavano con le rate mensili, o con le cambiali (ora scomparse), oggi l'offerta è molto diversificata.

Anche l'uso degli assegni segna il passo e il favore dei consumatori si rivolge sempre più alle carte-opzione, che lasciano la scelta di rimborsare in un'unica soluzione o rateizzare il credito dovuto.

Il credito al consumo lo scorso anno ha raggiunto la cifra record di 93,8 miliardi di euro.

Ci s'indebita per beni di prima necessità, imprevisti relativi alla salute, ma anche per mandare i figli all'università.

DISAGIO ECONOMICO DELLE FAMIGLIE

Per l'Istat una **famiglia su tre ha serie difficoltà economiche, una su due vive con meno di 1.900 euro al mese, nel 14 per cento dei casi non si arriva a fine mese.**

Nel corso del 2007 (dati Bankitalia) **l'8 per cento del reddito è stato usato per pagare i debiti**, con una crescita dell'1% rispetto al 2006. Un peggioramento causato in parte anche dal balzo dei tassi di interesse sui mutui variabili.

PIGNORAMENTI

La crisi dei mercati finanziari trascina in Tribunale i proprietari di immobili, in difficoltà con l'aumento dei tassi variabili. Nel 2008 si è registrata una forte crescita delle procedure esecutive di pignoramento.

In media quasi **il 17% in più** rispetto ai pignoramenti attivati nello stesso periodo dell'anno scorso (dato che sale al 40% se il confronto è con i numeri del primo semestre 2006).



Dallo scorso gennaio sono più di 21mila le nuove procedure iscritte avviate (erano 15mila nel 2006, 18mila nel 2007). Alla fine del semestre, sottratti i procedimenti conclusi nello stesso periodo (poco più di 19.500) e aggiunti i pendenti a inizio anno, restano da smaltire circa **130mila esecuzioni immobiliari**.

USURA

Secondo il CNEL e la Consulta Nazionale Antiusura il giro d'affari del credito illegale si aggira attorno ai **25 mila miliardi** delle vecchie lire e **coinvolge oltre 2 milioni di famiglie**.

I tassi praticati dalle organizzazioni criminali oscillano tra il 120 e il 240% annuo, con punte che arrivano fino al 500%. L'usura si accompagna spesso ad altri reati legati soprattutto all'intimidazione violenta.

Il fenomeno è in crescita, ma calano le denunce.

A scoraggiare le vittime sarebbe anzitutto la lentezza dell'iter giudiziario, che spesso significa immunità per gli usurai. (Solo il 19% delle denunce produce un rinvio a giudizio entro l'anno e solo il 9% arriva ad una sentenza di primo grado nei 12 mesi).

Cambia la figura dell'usuraio e cambia anche il profilo della vittima. Sempre meno famiglie e singoli, sempre più imprenditori in difficoltà con le banche e i fornitori: erano lo il 19% nel 2002, sono il 28% oggi. Nel 75% si tratta di piccole imprese, operanti per lo più nel commercio. Settori più colpiti quello della ristorazione (26%), abbigliamento (23%) e commercio ambulante (20%). Nel mondo dell'impresa i più colpiti sono gli edili (35%), le aziende agricole (29%) ed il settore turistico-alberghiero (15%). Il 49% dei denunciati deve aspettare una media di due o tre anni per vedere il rinvio a giudizio degli usurai, mentre per il 36% deve attendere più di 4 anni per una sentenza. Nel 18% il reato viene prescritto con gli anni.

FURTI TRA PER NECESSITÀ. I "NUOVI LADRI" NEI SUPERMERCATI

E' allarme tra i commercianti italiani, soprattutto dei discount e dei supermercati, che hanno registrato negli ultimi 12 mesi un aumento del **4,1% dei furti**, per un ammontare di 2,97 mld di euro, rispetto a un aumento dello 0,8% nel resto dell'Europa.

Tra i prodotti più rubati dai clienti, al numero uno si piazzano le lamette da barba (15,4%), seguite da cartucce per stampanti (14,3%) e formaggi pregiati (8,6%, il Grana Padano registra l'8-10%), che detiene il primato tra gli alimentari. Le carni e i salumi si attestano al 6,8%.

SFRATTI

I dati forniti dall'Unione inquilini nell'aprile 2008 mettono in evidenza una sostanziale stabilità del numero complessivo di sfratti emessi ed eseguiti rispetto agli ultimi anni.

Occorre però evidenziare che:



- Oltre l'80% degli sfratti a livello nazionale e il 65% a Roma sono per morosità.
- Per tutto il 2007 c'è stata la sospensione degli sfratti per ultrassessantacinquenni o famiglie con figli minorenni.
- Ogni giorno lavorativo in Italia vengono sfrattate oltre 200 famiglie, di cui solo a Roma 28.
- Ogni giorno lavorativo in Italia vengono eseguiti con la forza pubblica oltre 100 sfratti, di cui a Roma 9.
- Per quanto riguarda le tipologie di dei provvedimenti di sfratto si rileva il forte ed ulteriore incremento degli sfratti per morosità sia nel Lazio che nella provincia di Roma, ove passano dai 3.496 del 2006 ai 3.606 del 2007.